

Indietro dalla morte



Crudo



Scimmie & Puttane

Una

Due

Tre

Quattro

Scimmie nel cervello.

Non è così se lo vuoi
ma è così se lo saprai

Una

Due

Tre

Quattro

Puttane nello stomaco.

Un alveare da riempire,
pellicola statica animata
da una meravigliosa,
meravigliosa,
inseminazione artificiale

In Fa diesis, voci registrate in metro

Per te non è
una storia da film?
a te non sembra
una storia già scritta?

Sparato a velocità folle,
ti senti un maschio?

perché non inizi
proprio dalla fine,
proprio dalla fine,
e mi segui verso giù?

vedo il tunnel
alla fine
di tutte queste luci.

non voglio morire.
vendo l'anima per quei due accordi.

E' tardi lasciatemi stare

Pensa alle tassazioni progressive,
pensa indietro di vent'anni,
valuta tuo figlio,
mio fratello,
con i tuoi usurati sbugiardati valori
del '68.

Eccoci qui
guardandoci in faccia
con gli angoli sudici
delle strade
che ci separano e avvicinano,

io e tuo figlio,
migliori amici,
separati
da una linea bianca,
indirizzata alle nostre
facce,
che ci unisce.

due ragazzi persi,
fra le pieghe
della vostra maledetta,
confusa,
inutilmente autoritaria,

generazione di
maledetti spostati

Siamo Fatti

Siamo fatti di sogni e menzogne
e di storie finite a metà
arrossiamo per nuove vergogne
finendo ingialliti da antiche realtà

Siamo fatti di assenze e presenze
confinati dalla libertà
impauriti dalle differenze
ma sostenitori di diversità

Vogliamo...
Vogliamo.....
Sappiamo..
Chi Siamo?

Siamo figli dei tempi moderni
del respiro dell'immensità
siamo forse più eterei che eterni
sospesi in un attimo di infinità

Siamo fatti di venti e correnti
raggruppati secondo l'età
ed autonomi nei movimenti
finché l'ingranaggio non si incepperà

Crediamo...
Cerchiamo..
Speriamo...
Ci siamo!

Tempo del tossico

Ti guardo muovere le labbra, non voglio ascoltare.
Le tue cazzate le leggo
sulle facce della platea.

Indulgo.

Le tue parole.

Impalli il muro alle tue spalle.

I miei sogni di ieri notte
valgono più dei miei sguardi di stamattina.
Getto una cartaccia in una macchina blu.

Mando affanculo casa tua,
quando ci passo sotto.
Non mi sento nessuno, sento il vento
che é cambiato.
La nostra amicizia mangiata
dalla droga.

un ultimo saluto,
non lasciare che il vincere ti renda superficiale,
non lasciare che il pensare ti faccia odiare tuo padre.

Scoppierò come una bolla di sapone.
Il 10 Maggio 2007.
Il giorno che ho preso l'aids.

Parata di pervertiti

Che tedio.
Il mercato è saturo,
solo avevo voglia di innamorarmi.

Cenere alla cenere,
e polvere alla polvere,
sonnambulo e colto dalla pioggia,
con le mani vuote vuote
e il petto come un camino.

facile facile.
la mia libertà
é ciò che mi sta uccidendo.

tento di attaccare i sogni,
voglio costruirci una storia,
un disco, un labirinto.
sogno in continuazione
la mia casa d'infanzia.

Ma le cicatrici
che ti porti in giro...

Tutti provano,
ma nessuno veramente vuole...

La tua anatomia del grigio,
dipanata in un fiume di cuscini,
in una canzone che conosco,
che non riconosco mia.

Le ragazze fastidiose se ne sono andate,
facciamo colazione insieme
e ti racconto com'è.
uno di noi morirà giovane.

la faccia tagliata.
I polmoni.
Una parata di perversi.
Non posso più sentire il silenzio
di quando ero bambino.

Continuano a farmi le stesse domande.
Registrerò le risposte.
Li vedo.
Hanno gli occhi coperti di denaro.

Anestesia totale

Il vecchio zoppica e stenta
tra le buche del marciapiede
gonfiato dalle grosse radici
ma io non gli tendo la mano
e mentre il giorno muore
bevo le ultime gocce di latte
che colano dal bicchiere infranto
forse non voglio davvero sapere
se oggi è caduto il governo
o se il buco dell'ozono
ci farà crepare tutti
e mentre la notte nasce
i tuoi vestiti gettati sui mobili
della tua bella camera
forse non voglio davvero vedere
il tuo volto scavato dall'anoressia
e non mi interessa davvero
che sia l'ultima delle tue sporche bugie
ho sentito un grande schianto
e vetri colorati hanno invaso l'asfalto
ma la strada è lontana
troppo lontana
ho sentito l'ambulanza accorrere
il suo urlo scivolare sul silenzio
la strada è così lontana
lontana

Scompare con la nebbia che discende

descrivo i personaggi
del libro che non scriverò mai,
in un quaderno che non trovo,
e,
ti sembrerà che scherzo,
ho perduto veramente.

Censurato.
dalle mie stesse mancanze,
svaniscono i miei personaggi.
Bevuti e fumati.
Squagliati mischiati e tirati.

Dalla sfumata copertina
del mio romanzo fantasma
veleggio la mano,
rea di personaggi censurati,
bevuti e fumati.
Squagliati mischiati e tirati.
nelle mie notti brave,
ree,
dei miei personaggi
squagliati mischiati e tirati.
Mai esistiti. Impostori, alter ego,
dimenticati.

Delirio di onnipotenza

Tutto è iniziato
quando ho ucciso i ricordi
cancellando i files
dei torti subiti
dimenticando
i compagni caduti
Superstite indesiderato
della Generazione Niente
Ho fatto la valigia
alla mia coscienza
e l'ho sbattuta
fuori di casa
In preda a un delirio
di onnipotenza.

Rapino i ricchi
e derido i poveri
Alla marcia per la pace
ho provocato un immigrato
con irripetibili epiteti razzisti
in preda a un delirio
di onnipotenza.

Kofi Annan mi ha invitato a casa
donne rum e cocaina
ma io non ho tempo per lui
ci ha persino provato
con la mia segretaria
Sono in preda a un delirio
di onnipotenza.

PoeBook

Qui finisce la copia saggio di questo libro, se ti è piaciuto e vuoi acquistarne una copia vai sul sito:

www.poebook.com

Poebook

gli eBook della poesia

